

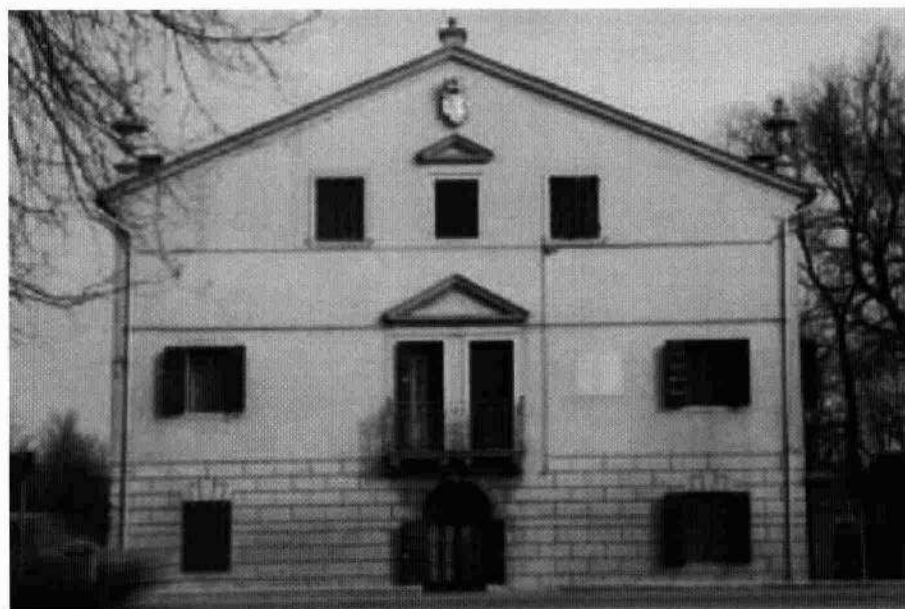
PD 529

Villa Pisani, Corsale, Salotto

Comune: Stanghella

Via Nazionale, 43

Irrv 00002866 Ctr 168 NO



La villa in oggetto è citata tra le proprietà della famiglia veneziana dei Pisani sin dal 1711, ma è noto che la famiglia era già presente in loco sin dalla fine del Quattrocento, almeno con terreni. Dato per certo che alla fine del Cinquecento il vescovo di Padova concede ai Pisani di costruire la chiesa e la canonica del paese, dando loro la facoltà di juspatronato sulla stessa, possiamo arguire che l'odierno edificio sia il riatto tardo seicentesco di una costruzione precedente. La condizione del 1711 di Alvise e fratelli Pisani cita beni in Stra, Solesino, Boara, Loreo, Cavarzere, Cusinati, e Stanghella. Qui denunciano agli estimi: «sopra la strade, sive giara, del Canal Bianco: palazzino con piccolo giardinetto e orto di campi uno per uso e comodo del fattor; campi 1000 divisi in sei campagne e una valle pascoliva e 127 case per brazanti e una grande barchessa di muro con granari, corte e brolo di campi tre tenuta ad affitto da Antonio Mussato di Padova»; la villa dovrebbe quindi corrispondere al palazzino succitato; anche la barchessa, di proprietà ora Trevisan, è ancora presente in Stanghella. Passata dai Pisani ai Corsale la villa ora è di proprietà delle sorelle Amelia e Caterina Salotto: da poco, 1995, è soggetta a vincolo monumentale ai sensi della legge n. 1089 del 1939.

L'edificio, e l'annesso in adiacenza, dividono il brolo dal giardino e si affacciano, con i lati corti, verso ovest sulla strada statale Padova-Rovigo, verso est sul terreno agricolo di pertinenza. La parte abitativa si eleva per due piani più le soffitte su pianta quadrangolare, con doppio accesso, dalla strada e dal giardino a sud. Coperta da un tetto a capanna, decorato con acroteri sul fronte ad est, ha timpani simmetrici a nord e sud, che sottolineano la partizione mediana impegnata dai vani passanti.

523

Il pian terreno è decorato da intonaco a bugnato rustico ed ha qui luci inserite prive di cornice, mentre il piano nobile ed il sottotetto, aperto nelle tradizionali finestre quadrate sui fronti interni, hanno luci incorniciate da un listello piano. Il fronte sulla strada mostra l'asse centrale occupato da un portale archivoltato a pian terreno, sormontato da due portefinestre accostate, aperte su un unico terrazzino con ringhiera in ferro, con soprastante decoro a timpano triangolare in aggetto. Ancora un timpano corona la finestra centrale tra gli spioventi del tetto, sormontata da uno stemma araldico. A sud la facciata è scandita da sette assi forometriche, due nelle ali e tre al centro. Qui ad una luce centrale resa da una porta archivoltata a pieno sesto si affiancano due finestre architravate. Sulla chiave dell'arco a pian terreno poggia una modanatura aggettante che prosegue come marcapiano nelle ali, ripetuta anche ai livelli superiori. È aggettante e decorata la cornice di gronda da cui si eleva la falda del tetto ai lati e il timpano decorativo al centro.

Scorcio del fronte meridionale
Il fronte stradale ad ovest